



# CITTÀ DI PIOSSASCO

PROVINCIA DI TORINO

---

## COMUNICATO STAMPA SITUAZIONE EMERGENZA ABITATIVA SIG. ANTONELLO PINNA

Da alcuni mesi assistiamo con pazienza e comprensione alla sovraesposizione mediatica della vicenda di emergenza abitativa del signor Antonello Pinna.

Come detto e scritto in molte occasioni, anche ufficialmente in Consiglio Comunale, il tema della casa sta molto a cuore sia all'amministrazione cittadina sia a tutti i nostri concittadini ed alle associazioni che li rappresentano. Proprio per questo ci è impossibile rimanere indifferenti di fronte ad accuse odiose e inaccettabili, oltre che a considerazioni espresse anche nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, che lasciano sottendere un disinteresse da parte dell'Amministrazione e ci impongono di ribadire che di fronte alle difficoltà del signor Antonello Pinna questa Giunta, il Sindaco Roberta Avola Faraci e l'Assessore alle Politiche Sociali Fulvia Mantino non sono, non sono mai state e mai saranno indifferenti e insensibili.

Per questo, riteniamo sia ormai inevitabile per trasparenza e correttezza cominciare a difenderci dalle accuse rivolteci in questi mesi.

La drammaticità della situazione umana di Antonello Pinna ci ha indotti a tollerare le accuse, le aggressioni verbali, gli insulti e le innumerevoli dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa (addirittura un parlamentare della Lega Nord ha affermato nelle scorse settimane di voler presentare un'interrogazione parlamentare, affermazione cui a oggi non è seguita alcuna azione concreta). Oggi però riteniamo che sia stato superato il limite di ciò che ci è possibile tollerare: le affermazioni del nostro concittadino sono palesemente uscite dal campo della libertà di espressione per scivolare in quello della diffamazione e della minaccia. Abbiamo in questi mesi tollerato in silenzio le ripetute esternazioni del signor Pinna, perché ritenevamo non opportuno entrare in questioni strettamente private e rivelare informazioni sulla sua vita (potenzialmente lesive della privacy), anche in considerazione della evidente difficoltà, morale e materiale, in cui si trova.

Tuttavia la reiterata manifestazione pubblica di questioni private ci costringe a rispondere alle accuse informando tutti di quanto comunque già molti sanno, vivendo in una comunità in cui, fortunatamente, la solidarietà e le relazioni tra le persone hanno ancora un ruolo importante.

In primo luogo è necessario affermare che molte situazioni di vero disagio non sono esposte ai mass media attraverso l'esposizione di giacigli precari il cui fine dichiarato è esclusivamente quello di suscitare l'attenzione dei passanti, non ospitando nei fatti (come è risaputo e dimostrabile in quanto verificato ripetutamente da Agenti di Pubblica Sicurezza) alcuna persona.

L'occupazione di suolo pubblico è a tutti gli effetti un illecito, che fino ad oggi è stato probabilmente tollerato dall'Autorità di pubblica sicurezza riconoscendo l'umano bisogno del signor Pinna di manifestare in maniera evidente il proprio disagio. Ma il rispetto verso coloro che si interrogano su quanto stia accadendo e soprattutto verso chi ogni giorno si spende al servizio di tutte le persone in difficoltà impone un cambiamento di strategia comunicativa.

Con grande rammarico abbiamo inoltre appreso che significative risorse economiche raccolte da volenterosi sono state destinate non al pagamento di un canone di locazione per diversi mesi, bensì a sostenere le spese legali per avviare un ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte che avrebbe come presupposto l'affermazione di un singolo che ritiene non possano esistere bisogni più rilevanti del proprio, e che anzi sarebbe costretto ad affermare che il proprio bisogno è meritevole di tutela ancor più e ancor prima di altri nuclei familiari in analoghe situazioni difficili.

Il dovere di una Pubblica Amministrazione è quello di tentare di dare una risposta ad ogni cittadino ma, di fronte all'impossibilità di aiutare tutti e subito, non solo le norme di legge ma anche il comune buon senso impongono di ritenere che un nucleo familiare con minori meriti una risposta più immediata di quella da destinare ad adulti abili al lavoro, rispetto ai quali sono ipotizzabili soluzioni diverse, anche se non sempre gradite.

In particolare, il signor Pinna ha ricevuto in passato il sostegno economico richiesto: la prima occasione in cui si è rivolto al Servizio Sociale è stata in data 3 gennaio 2012 con la richiesta di aiuto economico, in quanto da poco era cessato il suo rapporto di lavoro.

In quella circostanza il nucleo familiare ha avuto diritto a 2 mesi di aiuto economico (febbraio e marzo 2012, una somma pari ad euro 397 mensili, per un totale di 794 euro). Per vincoli di bilancio non era possibile corrispondere un ulteriore somma oltre il mese di marzo. Tuttavia, il nucleo non è tornato nei mesi successivi a richiedere aiuto.

Solo in data 24 luglio 2012 il signor Pinna è tornato presso i Servizi Sociali: dichiarando di essere nuovamente senza lavoro e con uno sfratto imminente; in tale occasione i toni sono stati particolarmente accesi essendo il signor Pinna molto adirato con le Istituzioni, perché a suo dire aveva subito un'ingiustizia. In quell'occasione le Assistenti Sociali dedicarono l'intera mattinata a cercare di capire la sua situazione e le eventuali modalità di aiuto. In quel frangente, però, non è stato possibile corrispondere un sostegno economico perché il reddito dichiarato per il mese precedente (2.713 euro dovuti ad arretrati corrisposti dal datore di lavoro) superava i parametri consortili. Non può non sorprendere la circostanza che proprio nel mese in cui veniva convalidato lo sfratto (giugno 2012), dopo che il locatore era stato disponibile a rinviare l'esecuzione per oltre un anno, il signor Pinna aveva ricevuto quasi tremila euro in busta paga e non era riuscito a sanare almeno in parte la morosità.

La famiglia Pinna è tornato ai Servizi Sociali ancora il 9 ottobre, e nuovamente il reddito (1.321 euro dovuti a indennità disoccupazione arretrata più ore di straordinario) non ha permesso di dare aiuto economico.

Nel frattempo, il Sindaco ha fissato appuntamenti al signor Pinna almeno nelle seguenti occasioni: 3 giugno 2011, 16 aprile 2012, 15 ottobre 2012; nel 2013 inoltre ha incontrato persone interessate alla vicenda, tra cui il legale del signor Pinna, per verificare possibili soluzioni, nelle seguenti date: 8 gennaio, 23 gennaio, 18 febbraio. Senza considerare le numerose mail e le telefonate, e tutte le occasioni in cui il signor Pinna ha manifestato le sue difficoltà all'Ufficio Casa e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Come si possa affermare che nessuno gli ha mai dato ascolto è incomprensibile.

Per quanto poi attiene alle recenti manifestazioni di intenzione da parte del signor Pinna di esprimere la propria contrarietà mediante il ricorso ad uno sciopero della fame, pur nel rispetto di una forma di protesta coraggiosa e ricca di precedenti eminenti, vogliamo rassicurare tutti sul fatto che il Sindaco, in quanto

autorità sanitaria locale, vigilerà sulla condizione di salute del nostro concittadino. Non siamo al momento preoccupati, avendo potuto constatare l'abituale frequentazione di locali ove si somministrano alimenti.

Infine, vogliamo auspicare che l'indicazione dello sciopero della fame come "ultima manifestazione non violenta" della protesta sia una poco felice espressione lessicale e non certo una più o meno velata minaccia, riferita ad azioni che possano uscire da una manifestazione democratica e civile del pensiero.

Il vero coraggio non è nello scontro tra opposte fazioni che stanno ciascuno da una parte della barricata, o nella richiesta estrema e incondizionata di un sostegno più o meno dovuto. Non è certo neanche nel denigrare continuo e incessante di coloro che operano con senso di servizio al fine del raggiungimento del bene comune. Una macchina del fango che offende e umilia ciascuno di noi.

Il vero coraggio è nel riconoscere le limitate risorse che oggi abbiamo a disposizione, nell'accettare l'aiuto anche se esso non si esprime nelle forme da noi auspiccate, nel sapersi specchiare anche nelle vite altrui e riconoscervi i nostri stessi bisogni. La nostra stessa disperazione. Il vero coraggio è nel dialogo, nel confronto, nella ricerca di soluzioni che rimettano al centro l'uomo e le sue capacità di essere artefice del proprio destino.

Con l'auspicio che quanto sopra contribuisca a chiarire ogni aspetto della vicenda, e a rassicurare tutti i Consiglieri Comunali circa l'operato della Giunta, cogliamo l'occasione per porgere i nostri auguri per le imminenti festività pasquali.

Piovasco, 28 Marzo 2013



Il Sindaco e la Giunta Comunale  
(firmato in originale)